

L'autore considera l'azione non solamente come condotta sociale, ritenendo che i valori culturali e sociali che la orientano devono essere spiegati essi stessi e non solamente posti come semplice orientamento all'azione. Da un lato l'azione non può definirsi solamente come risposta ad una situazione sociale, essa è innanzitutto creazione, innovazione, attribuzione di senso. Dall'altro essa non può essere concepita come un movimento della storia. Questi due principi possono essere uniti nella nozione di lavoro, che è in effetti il motivo conduttore di tutto il libro. Il lavoro considerato come azione sul mondo non sociale e come principio di trasformazione dell'uomo e della natura. Il lavoro come doppia esigenza di creazione e di controllo, azione non definibile indipendentemente dal suo senso per il soggetto. Comunque, avverte Touraine, il fatto che la sociologia della azione si presenti innanzitutto come sociologia del lavoro non implica alcuna affermazione, alcun giudizio, sulla importanza del lavoro nella vita e nelle preoccupazioni dell'uomo. Il lavoro è visto piuttosto come « la condizione storica dell'uomo, vale a dire l'esperienza significativa, né naturale né metasociale, a partire dalla quale possono comprendersi le opere di civiltà e le forme di organizzazione sociale » (p. 11). Il metodo azionalista è adatto più di ogni altro allo studio dell'azione storica, e questa azione è definita dal lavoro.

Come la riflessione sociologica è nata dalla rivoluzione industriale, il metodo azionalista cerca naturalmente di costituirsi partendo dall'esame delle società industriali. Così, buona parte del libro di Touraine è dedicata all'analisi di aspetti cruciali della civiltà industriale: dal lavoro e dalla coscienza operaia, al sistema politico, al movimento operaio, alla cultura di massa. Da questa analisi la so-

cietà emerge come un sistema d'azione nel quale la volontà di sviluppo economico e gli sforzi concorrenti dei diversi gruppi per controllare sia il lavoro che i suoi prodotti si combinano e si scontrano. Lo sviluppo della sociologia azionalista è per Touraine legato a quello della civiltà industriale, e suo ruolo pratico quello di fare prendere coscienza delle proprie caratteristiche alle società dove essa si manifesta, partendo da loro stesse.

G.P.C.

VERNON G. M., *Sociology of Religion*, McGraw-Hill, New York 1962. Un volume di pp. 413.

L'interazione, e in particolare l'interazione simbolica — messa a tema nella prima parte del lavoro — è il concetto chiave di quest'opera, espresso altrimenti nei termini di *socio-cultural compatibility*. Il fenomeno religioso, considerato come uno degli aspetti universali della cultura, viene perciò considerato da G. M. Vernon nelle sue principali caratteristiche sociologiche (parte II); in particolare vengono analizzati i rapporti religione-ordine sociale, religione-individuo, ove il fatto religioso assume una funzione sia integratrice (riti di passaggio), che, più raramente, disgregatrice dell'equilibrio sociale e individuale.

Vernon ci offre anche una analisi delle varie forme di organizzazione dei gruppi religiosi (setta, denominazione, ecclesia) e della *leadership* ad esse connessa. Nell'ultima parte (*Religion and Other Social Institutions*) il fenomeno religioso viene osservato nella sua interazione con altri « universali culturali » — governo, educazione, economia, matrimonio, stratifi-

cazione sociale — con particolare riguardo per la situazione americana.

Opera scritta come testo di studio per gli studenti della Brigham Young University, motivo che giustifica una certa lentezza « scolastica », unita ad una ap-

prossimità critica, è senza dubbio interessante nella sua analisi del vario rapporto del fenomeno religioso alle altre componenti dell'universo sociale.

G.E.R.

Alla rubrica « Presentazioni d'opere » hanno collaborato: G. P. Cella, V. Cesareo, A. Comerio di Valenza, L. Del Grosso Destrieri, F. Ferraresi, M. Livolsi, B. Manghi, F. Rositi, G. E. Rusconi, A. Tosi.

COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA UNESCO

L'esodo rurale e lo spopolamento della montagna nella società contemporanea

Scritti di: F. VITO, F. M. TALIANI DE MARCHIO, R. GIROD, S. TANDON, G. TAGLIACARNE, G. BAGLIONI, C. BARBERIS, M. DE LUCA, S. CAFIERO, G. DE' ROSSI, A. VILLANI, E. CAPO, P. VICINELLI, I. GASPARINI, S. CASSESE, G. MELILLI, A. PAGANI, A. ROTACH

Tra i fenomeni che maggiormente interessano una economia soggetta a rapida industrializzazione, l'esodo rurale si presenta tra i più rilevanti. Nel volume sono esaminate le varie cause e le caratteristiche di questo fenomeno, le sue conseguenze sul piano demografico, sociale, economico, finanziario e i problemi che ad esso si collegano.

In-8, pp. 364, L. 4500

Altri volumi della collana:

I fattori culturali dello sviluppo economico In-8, pp. 516, L. 4000

Gli aspetti sociali dello sviluppo economico In-8, pp. 162, L. 1300

La metodologia della pianificazione dell'istruzione nei programmi di sviluppo
In-8, pp. 262, L. 2000

Sconto del 10 % franco di porto agli abbonati alle riviste editte da Vita e Pensiero

SOCIETÀ EDITRICE VITA E PENSIERO - Milano (3-14) - Largo A. Gemelli, 1 - c.c.p. 3/1077

Autorizzazione del Tribunale di Milano 5 febbraio 1963, N. 6184 del Registro
Direttore scientifico: Prof. Francesco Vito - Direttore responsabile: Dott. Domenico Lofrese
Proprietario: Università Cattolica del Sacro Cuore - Stab. Grafico Scotti - Milano